

Si mobilita anche il personale amministrativo del ministero di via Arenula. Si terranno assemblee nei tribunali e nelle carceri

# Giustizia, gli avvocati i primi a protestare

Penalisti fermi oggi e domani, il 20 i magistrati. Castelli, mai Guardasigilli fu più contestato

ROMA Tutti sul piede di guerra: avvocati, magistrati, giudici amministrativi, personale civile della Giustizia. Due settimane roventi per il ministro Castelli che può vantare il record di Guardasigilli più contestato degli ultimi anni. Oggi e domani i penalisti incroceranno le braccia per denunciare la «anomalia» degli interventi di riforma dell'ordinamento giudiziario. Nel *cahier de doléance*, la mancata consultazione degli avvocati sul disegno di legge delega presentato dal ministro della Giustizia. «Castelli - spiega il presidente dell'Unione delle Camere penali, Giuseppe Frigo - ci ha esaurito».

I penalisti sollecitano una riforma dell'ordinamento giudiziario che «abbia al centro la separazione delle carriere di pm e giudici»; riveda «il meccanismo di accesso» alla magistratura; introduca «sistemi di controllo sull'efficienza e la professionalità» delle toghe; elimini gli «automatismi» nella carriera. «C'è stato un tavolo solo con l'Anm - lamenta Frigo - quasi si trattasse di una trattativa sindacale o parasindacale per cento euro in più nella busta paga dei magistrati. Ma i

temi dell'ordinamento giudiziario sono di altissimo rilievo costituzionale e di sistema e devono essere oggetto di un confronto a trecentosessanta gradi, dal quale non possono essere tenuti fuori le associazioni forensi, prima tra tutte l'Unione delle Camere penali». La due giorni di astensione proclamata dall'Ucp apre una settimana che vedrà scendere in campo giovedì prossimo anche i magistrati, per motivi diametralmente opposti a quelli degli avvocati. Uno sciopero, quello deciso dall'Anm (contro il progetto Castelli, per l'efficienza della macchina giudiziaria e per tutelare la dignità della magistratura) che arriva a distanza di undici anni dall'ultima protesta.

Ma il 20 giugno sarà anche il giorno della mobilitazione del personale amministrativo del ministero che aderisce a Cgil-Cisl e Uil. Si terranno assemblee nei tribunali e nelle carceri per protestare contro il blocco delle riforme che riguardano i dipendenti civili della Giustizia. Per il 25 giugno, poi, le organizzazioni sindacali hanno promosso una manifestazione nazionale a Roma, in via Arenula, sotto le finestre dell'ufficio del ministro Ca-



stelli. E un nuovo sciopero viene promosso anche dai magistrati amministrativi. Dopo la giornata d'astensione dello scorso 6 giugno, l'Associazione

nazionale che li organizza proclama «una ulteriore astensione dalla trattazione delle questioni di merito, nonché dei procedimenti che condu-

cono a decisioni di merito assunte in camera di consiglio, con decorrenza iniziale primo luglio 2002». Le ragioni della protesta (esposte in una lette-

ra inviata al presidente del Consiglio e ai ministri della Funzione pubblica e della Giustizia) vanno ricercate nella carenza d'organico di magistrati e di personale amministrativo e nella scelta, contenuta nel progetto del Governo di riforma dell'Ordinamento giudiziario, di prevedere «un trattamento economico differenziato e doppio canale di accesso per la Corte di cassazione, nell'ambito di una concezione verticistica della funzione giurisdizionale». «In queste condizioni è impossibile lavorare - spiega la presidente dell'Anma, Gabriella De Michele - è una situazione che preoccupa fortemente tutta la categoria».

Per De Michele la situazione attuale è frutto di un problema antico ma anche di scelte recenti: «la riforma operata con la legge 205 è buona solo sulla carta. Senza mezzi e strutture, è invece, solo fonte di problemi. Noi oggi andiamo quasi sempre a sentenza e abbiamo anche difficoltà a provvedere alla redazione materiale del provvedimento. Per di più la legge è rimasta inapplicata nella parte in cui prevedeva l'aumento d'organico, comunque insufficiente, e il ruolo unico

dei magistrati amministrativi». Al nuovo governo si rimprovera di aver fatto decadere il decreto legge Bassani che prevedeva aumenti di organici sia per i magistrati che per gli impiegati, oltre all'introduzione delle sezioni stralcio per smaltire il contenzioso arretrato. Una preoccupazione di ordine più generale investe le proposte dell'esecutivo sulle magistrature superiori, Corte di Cassazione e Consiglio di Stato. «Si vuole creare un doppio canale d'accesso che, soprattutto nel caso del CdS, tende a selezionare classe dirigente piuttosto che giudici amministrativi. Si può entrare a Palazzo Spada per concorso con un solo anno d'anzianità, senza magari avere mai scritto una sentenza di merito». Per la presidente nazionale dell'Anma «personale così selezionato sarà destinato, fisiologicamente, a lavoro di supporto di organi amministrativi e politici. Il che, con il meccanismo dello *spoils system*, è sempre meno un ruolo tecnico e super partes. Si crea un problema di indipendenza senza alcun vantaggio sul fronte della qualità e dell'efficienza della giustizia amministrativa». n.a.

## Agenda Camera

– **Procreazione assistita.** L'aula di Montecitorio riprende domani a votare il Disegno di legge sulla fecondazione assistita. Restano da approvare dieci articoli, ma i deputati si troveranno a dover discutere 190 emendamenti. Il presidente della Camera, Casini, propone però di ridurre questa cifra per lasciare più spazio ai gruppi e per andare avanti più velocemente. Restano due le questioni delicate ancora da affrontare: le sanzioni per le pratiche vietate e per i medici che violeranno le norme; l'adottabilità degli embrioni. Forse in giornata il voto finale sul provvedimento.

– **Lotta al terrorismo.** Due disegni di legge all'attenzione dei deputati. Il primo prevede la ratifica della «Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo». Si dovrebbe rafforzare la collaborazione tra le forze dell'ordine e le autorità finanziarie mondiali. Gli stati dovranno poi moltiplicare gli sforzi per l'identificazione e il congelamento dei capitali del terrorismo. Dovrebbero quindi essere semplificate le procedure di estradizione e di accesso ai canali finanziari protetti dai paradisi fiscali. Il secondo provvedimento ratifica la Convenzione internazionale per la repressione degli atti terroristici con l'uso di esplosivo. Prevista la reclusione fino a 15 anni, a seconda della gravità degli attentati. Due i relatori di entrambi i provvedimenti: per la commissione Giustizia, Gaetano Pecorella, di Forza Italia; per la commissione Esteri, Pietro Folena dei Ds.

– **Ospitalità ai tre miliziani palestinesi.** La Camera dovrà convertire il Decreto legge del governo che consente di accogliere tre dei tredici palestinesi liberati il mese scorso dalla basilica della natività di Betlemme. I tre uomini potranno restare in Italia al massimo per dodici mesi e avranno un status giuridico simile a quello dei collaboratori di giustizia. Il ministero dell'Interno si occupa di garantire la loro sicurezza personale.

– **Crimini nazifascisti.** In discussione in aula l'opportunità di istituire una Commissione di inchiesta «sulle cause e sulle responsabilità dell'occultamento dei documenti relativi a crimini nazifascisti compiuti in Italia».

– **Tangenti Inail.** Martedì, al massimo mercoledì, l'aula discute il caso dell'autorizzazione a procedere contro i deputati Angelo Sanza, Fl, e Antonio Luongo, Ds. La Giunta per le Autorizzazioni della Camera ha respinto all'unanimità, la scorsa settimana, la richiesta di arresti domiciliari avanzata dalla Procura di Potenza. Per maggiori informazioni consultare il sito: [www.deputatids.it](http://www.deputatids.it) (a cura di Fabrizio Nicotra)

## Agenda Senato

– **Conflitto d'interessi.** Il testo Frattini sul conflitto d'interessi, già votato alla Camera e dalla commissione Affari costituzionali, inizia domani il suo iter nell'aula di Palazzo Madama. Per snellire i lavori, i gruppi dell'Ulivo hanno ritirato metà degli emendamenti, in modo da restare nei termini entro i quali si può promuovere un referendum abrogativo.

– **Immigrazione.** Prosegue, da domani, alla commissione Affari costituzionali, l'esame del ddl Bossi-Fini sull'immigrazione, già approvato alla Camera (dove verosimilmente dovrà tornare, per in seguito all'approvazione di emendamenti). Si è manifestato un nuovo scontro, temporaneamente rientrato, Lega-Udc, sulla sanatoria degli extracomunitari che già lavorano in Italia. L'opposizione è intenzionata a dare battaglia. Il provvedimento è in calendario per l'aula per il 25 giugno.

– **Cossiga.** Le dimissioni (o rinuncia alla carica, come è più corretto definire il gesto) dell'ex Presidente della Repubblica da senatore a vita, saranno discusse mercoledì. Incerta la presenza dell'interessato ed incerto anche l'esito della discussione, considerato che qualche costituzionalista sostiene che, se rinuncia dovea esserci, era necessario annunciarla al momento della nomina e che, d'altro canto, le dimissioni sono irricevibili.

– **Infrastrutture.** Il collegato alla finanziaria su infrastrutture e trasporti, comunemente chiamato «Lunardi». Sarà discusso nella mattinata di giovedì. Scuola. Riprendono, da domani, le votazioni alla commissione Pubblica Istruzione sulla (contro) riforma Moratti sui cicli. Il provvedimento non è stato ancora messo all'odg dell'aula.

– **Giustizia.** La scorsa settimana la commissione Giustizia ha ascoltato la relazione introduttiva al Ddl che delega il governo a riformare l'ordinamento giudiziario. Domani inizia la discussione generale. Si prevedono tempi lunghi. Contro il provvedimento scioperano giovedì i magistrati.

– **Fisco.** Prosegue alla commissione Finanze l'esame della delega al governo per la riforma del fisco. I lavori procedono abbastanza a rilente. Il provvedimento andrà in aula a luglio. Per maggiori informazioni si può consultare il sito [www.senato.it/dsulivo](http://www.senato.it/dsulivo) (a cura di Nedo Canetti)

# Premier per un anno, profumo d'incenso

L'Adnkronos celebra Berlusconi. Parlano anche la mamma, Raimondo Vianello, il fido Apicella, il sarto e il cuoco

Marcella Ciarnelli

Primo compleanno per il governo Berlusconi II. L'altra volta, correva l'anno 1994, non riuscì ad arrivare al traguardo della torta. In tempo di panettone, era dicembre, ci pensò Umberto Bossi a far finire la festa. Questa volta la candela che sarà accesa il 21 giugno, il giorno più lungo dell'anno, il premier potrà spegnerla in tranquillità. Anche se la calma è solo apparente e la coalizione non è così compatta come si vuol far cre-

dere, specialmente dopo la bocciatura elettorale, lo spumante italiano scorre già a fiumi ad ogni occasione. Bisogna festeggiare. La capacità indubbia del governo e, quindi, del premier di essere riusciti a far approvare in quest'anno quasi tutte le leggi che possono tornar utili a lui e ai suoi amici. La capacità, altrettanto indubbia, di non avere mantenuto le promesse fatte ma di continuare a proporsi come il salvatore della patria, senza mostrare neanche un minimo di imbarazzo davanti alla realtà che lo sconfessa. La gara al bilancio è già cominciata.

## LIBERTÀ E REGOLE: QUALI RIFORME PER LA GIUSTIZIA

Milano, lunedì 17 giugno, ore 17,30 - 21,30  
Casa della Cultura - Via Borgogna, 3

Introduzione  
prof. Carlo Smuraglia

Relazioni  
on. Giuliano Pisapia, dott. Claudio Castelli  
prof. Giovanni Fiandaca, prof. Francesco Pardi  
Hanno assicurato la partecipazione  
Paolo Biondani, Guido Calvi, Susanna Camusso  
Daria Colombo, Giorgio Covi, Mario Fezzi  
Jole Garuti, Fabio Malcovati, Pietro Martello  
Luigi Pagano, Simona Peverelli, Victor Uckmar

Conclusioni  
prof. Carlo Smuraglia



[aprileperlasinistra@virgilio.it](mailto:aprileperlasinistra@virgilio.it) - tel. 0269631258 - 333/5796980

## "CREARE BUONA OCCUPAZIONE TUTELARE IL LAVORO CHE CAMBIA"

Incontro di riflessione promosso dal  
Movimento dei Cristiano-Sociali  
in collaborazione con il  
Gruppo DS-L'Ulivo del Senato

Presiede: **Giorgio Tonini**, Coordinatore politico dei Cristiano Sociali

Introduce: **Luigi Viviani**, Vice Presidente Gruppo DS-L'Ulivo Senato

Comunicazioni di:  
**Piero Giarda, Paolo Onofri, Pierantonio Varesi, Gian Primo Cella**

Intervengono esponenti del mondo politico e sindacale

Intervento di: **Piero Fassino**

Conclusioni di: **Pierre Carniti**

Roma, martedì 18 giugno 2002 ore 15 - 19 Palazzo Althemps  
Sala dei Papi - Via dei Gigli d'Oro, 21



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

L'Adnkronos ha battuto tutti sul tempo. Un po' come in quegli album che si regalano ai neonati per testimoniare nel tempo progressi e cambiamenti ma anche per mettere in bell'ordine le foto ricordo, l'agenzia ha messo in rete decine di lanci, testimonianza di un lungo ed accurato lavoro, tutto teso a dimostrare quanto è bravo Lui. C'è anche qualche voce dissonante, per non sentirsi accusare di essere la Stefani degli anni 2000. Ma prevale la registrazione di un lungo elenco di elogi all'uomo che il 26 gennaio del '94 ai conazionali ignari comunicò senza preavviso che «l'Italia è il Paese che amo. Qui ho appreso la passione per la libertà. E per questo ho scelto di scendere in campo e di occuparmi della cosa pubblica perché non voglio vivere in un paese illiberale governato da forze immature e da uomini legati a doppio filo a un passato politicamente ed economicamente fallimentare».

E scese in campo. Lasciata ogni carica sociale del gruppo da lui fondato nelle fide mani di figli, fratello e amici, ma senza, con questo, risolvere il conflitto d'interessi, assaporata la vittoria, e poi il tradimento che dette l'inizio «alla lunga traversata del deserto» alla fine è arrivato il maggio del 2001. La vittoria. Il governo. Il giuramento. La festa da dividere con chi vive le sue azioni e le sue opere come miracoli quotidiani che, peraltro, venendo dall'unto del signore non sorprendono se non quei miscredenti del centrosinistra che ogni giorno lo richiamano alle sue responsabilità e alle sue promesse mancate. Prima nell'elenco dei supporter c'è mamma Rosa che ora ha anche un suo club azzurro. È orgogliosa del figlio, soddisfatta del successo che ottiene in campo internazionale, per l'orgoglio che ha restituito agli italiani. «Sono convinta che nessun altro presidente abbia avuto tutti i pesi che ha avuto lui. Un altro, al suo posto, non so cosa avrebbe fatto. Quelli che erano su prima, hanno governato per tanti anni e non hanno fatto niente, non hanno migliorato niente pur non avendo mai avuto pesi sulle spalle...». La lettura materna della politica italiana non prescinde dal flop elettorale. Qualcosa non ha funzionato. Colpa dei collaboratori e forse anche un po' di Silvio che ha trascurato il partito. Ma tanto «a pagare per tutti è sempre lui». La cosa si risolverà. Mamma Rosa ne è certa. «A Milano si dice "tirem innanz" e noi tiriamo avanti e contiamo in un futuro sempre migliore».

Minaccia o promessa a seconda dei punti di vista. Entusiasta anche il cuoco Michele Persichini che mai avrebbe immaginato, quando nell'87 conobbe Berlusconi, che gli sarebbe toccato preparare manicaretti per Bush, Putin e gli altri Grandi. È costretto a cucinare tricolore perché il premier non rinuncia ad ammannire ai suoi ospiti piatti in cui non sia richiamata la bandiera italiana anche se lui, quando mangia in proprio, preferisce l'ossobuco o un piatto a base di carne di manzo nella cui elaborazione Persichini è in gara diretta con mamma Rosa che l'ha inventato.

Parla il sarto Ferdinando Caraceni, che veste il premier da trenta anni. L'autore di quei doppio botto che soffrono di tante cene ufficiali e colazioni di lavoro e, spesso, danno l'impressione di dover esplodere. Nulla può Caraceni su cravatte e camicie. Può, invece esprimere la sua gratitudine al premier «persona diretta e di grande umanità», convinto com'è che molti dei suoi clienti stranieri si rivolgono a lui sulla scia delle passerelle berlusconiane.

Per Raimondo Vianello che del palinsesto Mediaset è un pilastro «è un bilancio positivo» quello del primo anno. Pippo Baudo che ora lavora in Rai ed ora a Mediaset ricorda che «la prima annata è quella della presa di possesso». Se ne parla tra un anno per un giudizio definitivo. Entusiasta Franco Zeffirelli di questo «uomo geniale che sa guardare avanti». Ed il menestrello personale, Mariano Apicella, per il compleanno del governo, indico sul sua regale al premier l'ha risolta a modo suo: «Credo proprio che scriverò una canzone». Per gli interessati incombe anche un nuovo libro di Berlusconi, il terzo, che si dovrebbe chiamare «La forza di un sogno». Amaro il controcanto. Con Enzo Biagi, l'epurato bulgario, che ricorda una frase di Charlie Chaplin: «Il successo rende simpatici». Sarà per questo, ipotizza, «che dopo un anno di governo l'informazione si è adeguata». Amaro, ma anche combattivo. Dario Fo, per cui «è andata peggio di come temevo» ha una certezza: «Non siamo morti democristiani, sono sicuro che non moriremo berlusconiani». E il vignettista Altan su questo premier «che vuole essere il padrone assoluto della scena, ruba gli spazi, copre tutta la visuale, non ha cambiato opinione in quest'anno: «Per me resta sempre il Cavalier Banana».